



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Pordenone

nr. 2257/2019 di prot.

OGGETTO: Personale amministrativo. Emergenza

AL SIGNOR PRESIDENTE CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI
PORDENONE

Come Le ho già a voce riferito la situazione dell'organico del personale amministrativo dell'Ufficio si va giorno per giorno aggravando, senza che se ne veda alcuna soluzione.

Non sono ancora stati assorbiti i pensionamenti di ben 4 funzionari giudiziari e di 1 operatore giudiziario, avvenuti nel giro di un paio di mesi, che già sopravvivono nuove scoperture.

Invero, mentre continuano a restare inascoltate le mie richieste rivolte alla Questura di Pordenone, alla Regione FVG (la quale non ha ancora provveduto da oltre 1 anno e mezzo di distanza alla sostituzione di uno dei due dipendenti qui aggregati in attuazione del protocollo di intesa firmato qualche anno fa con il Ministero della Giustizia), al Corpo Forestale della Regione, al Comune di Pordenone e ad altri Enti pubblici, debbo ulteriormente informarLa che:

- la dr.ssa Antonella Criscuolo (assistente giudiziario) attualmente inserita nella Segreteria Magistrati è risultata vincitrice di un concorso di mobilità interna e quindi da lunedì prossimo venturo verrà assunta definitivamente al Ministero del Lavoro a Roma
- il signor Beito Amoumoune qui aggregato dal Comune di Pordenone sulla base di un contratto di inclusione sociale ha esaurito il suo periodo e quindi a partire dal 1 aprile non può più prestare servizio presso questa Procura.

E' evidente quindi che, nonostante la buona volontà di tutti noi e l'impegno che ci mettiamo quotidianamente, la attività di questo Ufficio non potrà esprimersi con standard di eccellenza, come noi vorremmo.

La criticità in questo momento si sta determinando prevalentemente presso l'Ufficio cd "415 bis", atteso che i tempi di rilascio delle copie ai Signori Difensori e alle parti private saranno gioco forza assai più lunghi.

Onde ovviare ad un tanto ho, con separato provvedimento, incaricato personale di polizia giudiziaria per la materiale fotoreproduzione degli atti, ma è evidente che ciò determina gravi e negative conseguenze sulla potenzialità investigativa.

Parimenti avvertirò i sostituti di consentire, nei casi più complessi, di voler positivamente valutare, qualora richiesti, un allungamento del termine di 20 gg. di cui all'art. 415 bis comma 3 cpp.

Confido , però, che i Signori Avvocati vorranno , così come già avvenuto nel passato (vds missiva del 24/10/2013 del dr. Marco Martani) , anche autonomamente procedere alla attività di fotocopiatura degli atti, su carta e con carta messa a disposizione dell'Ufficio. Resta inteso che i Signori Avvocati potranno delegare per la richiesta ed il ritiro delle copie con le modalità sopraindicate personale addetto al loro studio e praticanti avvocati.

Nulla muta , invece, per quanto riguarda il rilascio di copie, che pure avviene da parte degli altri Uffici: e cioè dalla segreteria Magistrati e dall'Ufficio dibattimento.

Mi spiace dover scrivere queste parole, ma Le assicuro che con le sole forze messe a disposizione dal Ministero della Giustizia non ce la potremmo mai fare.

Con cordialità.

Pordenone 2 aprile 2019

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Raffaele Tito

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'R. Tito', written over the printed name 'Raffaele Tito'.